

# Scuola secondaria di secondo grado - G10

---

## Un esempio: il testo narrativo-argomentativo



# DI COSA PARLEREMO

Il grado di complessità di un testo  
della prova di G10

QdR e Macroaspetti  
Esempi di domande

Come sono misteriosi gli uccelli notturni, i gufi, le civette, i barbogianni! Il gufo è uno dei più grandi e merita veramente il suo nome. È sempre difficile avvistarlo. Una sera d'estate, nella casa di campagna, ne ho visto uno volare dal tetto verso gli alberi vicini. Mi sembrò un fantasma familiare, una creatura arrivata dal mondo oscuro della Natura, ma benevola, che portava con sé qualcosa di ignoto. Il suo arrivo suscitò in me sorpresa e meraviglia. Sentii il fruscio delle sue grandi ali, poi vidi nel buio il folto piumaggio, e non diversa da quella di un nume fu la sua apparizione. Pochi momenti ed era già sparito. Raramente la sua maestà si lascia ammirare in tutta la sua piumata bellezza.

In un'altra sera, una sera in città, ho visto un gufo reale esposto su un trespolo in una trasmissione televisiva. Era una di quelle trasmissioni culturali che vanno in onda dopo la mezzanotte, e la presenza del gufo, simbolo di saggezza, era come una sigla che voleva dire: trasmissione notturna, o forse culturale. Stava lì nello studio mentre i due presentatori parlavano di Bisanzio, una civiltà dove raffinatezza e crudeltà andavano di pari passo, e accecare un nemico era cosa normalmente praticata, per asservirlo o per renderlo innocuo. I due presentatori parlavano, e dietro di loro sul trespolo, come un idolo, assolutamente immobile, con la testa eretta stava il gufo reale, accecato dalle luci dello studio. Sentivo che la sua immobilità nasceva proprio dalla sua intolleranza per la luce, ed era l'immobilità che assumono certi animali di fronte a un nemico inevitabile e invincibile. Non riuscivo a seguire le parole dei presentatori che parlavano di migliaia di prigionieri accecati dopo una battaglia vinta dai bizantini, perché ero distratto e come ipnotizzato dagli occhi splendenti del gufo. Due occhi grandissimi, due biglie di vetro luminose e trasparenti, di un colore topazio con in mezzo un puntolino nero. E com'era veramente regale quell'uccello, con che dignità stava su quel trespolo, come su un trono. E com'era misteriosa la fissità del suo sguardo! Stava lì, in quel luogo così diverso dai suoi ascosi rifugi notturni e totalmente a lui estraneo, e io in quel momento guardandolo mi sorpresi a pensare a tutte le creature, uomini e animali e uccelli, gettate senza un perché su questa terra, come lui era stato gettato in quello studio televisivo. Mentre il gufo reale immobile sul trespolo teneva per tutto il tempo della trasmissione i suoi grandi occhi luminosi sbarrati sul nulla come quelli dei ciechi, i due presentatori parlavano di Bisanzio, e la crudeltà di cui parlavano, forse a causa di quel gufo accecato dalle luci, mi sembrò più mostruosa e terribile, e perfino la parola, la parola «crudeltà», mi sembrò talmente intollerabile da non poterla sentire nemmeno pronunciare. Mi trasmetteva, sapendo a cosa si riferiva, un malessere fisico. Volevo che tutto finisse al più presto, e avevo già preso il telecomando per spegnere, quando la trasmissione finì. Il padrone del gufo reale - che presumibilmente era stato dato in affitto per quella serata - mentre sgombravano lo studio dall'arredo di scena, si avvicinò al trespolo, e senza tanti riguardi, come chi ha fretta e deve spicciarsi, prese quel nobile e fiero figlio della Natura per i piedi, che aveva grandi e unghiuti e possenti, da predatore notturno, e come fosse un pollo qualsiasi da portare al mercato se lo portò via. Mentre veniva così trascinato penzoloni, a testa in giù, sentii in me tutta l'umiliazione cui era stato sottoposto e pensai ai suoi grandi occhi splendenti, aperti sul mondo assurdo dove chissà perché era precipitato.

il gufo reale, nome scientifico *Bubo bubo*, è un uccello che fa parte del grande gruppo dei rapaci notturni

Come sono **misteriosi** gli uccelli notturni, i gufi, le civette, i barbagianni! Il gufo è uno dei più grandi e merita veramente il suo nome. **È sempre difficile avvistarlo.** Una sera d'estate, nella casa di campagna, ne ho visto uno volare dal tetto verso gli alberi vicini. Mi sembrò un **fantasma familiare, una creatura arrivata dal mondo oscuro della Natura**, ma benevola, che portava con sé **qualcosa di ignoto**. Il suo arrivo suscitò in me sorpresa e meraviglia. Sentii il fruscio delle sue grandi ali, poi vidi nel buio il folto piumaggio, e non diversa da quella di un nume fu la sua apparizione. Pochi momenti ed era già sparito. Raramente **la sua maestà** si lascia ammirare in tutta la sua piumata bellezza.

In un'altra sera, una sera in città, ho visto un **gufo reale** esposto su un trespolo in una trasmissione televisiva. Era una di quelle trasmissioni culturali che vanno in onda dopo la mezzanotte, e la presenza del gufo, **simbolo di saggezza**, era come una sigla che voleva dire: trasmissione notturna, o forse culturale. Stava lì nello studio mentre i due presentatori parlavano di Bisanzio, una civiltà dove raffinatezza e **crudeltà andavano di pari passo, e accecare un nemico era cosa normalmente praticata**, per asservirlo o per renderlo innocuo. I due presentatori parlavano, e dietro di loro sul trespolo, come un idolo, assolutamente immobile, con la testa eretta stava il gufo reale, **accecato dalle luci dello studio**. Sentivo che la sua immobilità nasceva proprio dalla sua intolleranza per la luce, ed era l'immobilità che assumono certi animali di fronte a un nemico inevitabile e invincibile. **Non riuscivo a seguire le parole dei presentatori che parlavano di migliaia di prigionieri accecati dopo una battaglia vinta dai bizantini, perché ero distratto e come ipnotizzato dagli occhi splendenti del gufo.** Due occhi grandissimi, due biglie di vetro luminose e trasparenti, di un colore topazio con in mezzo un puntolino nero. E **com'era veramente regale** quell'uccello, con che dignità stava su quel trespolo, come su un trono. E com'era **misteriosa la fissità** del suo sguardo! Stava lì, in quel luogo così diverso dai suoi **ascosi rifugi notturni** e totalmente a lui estraneo, e io in quel momento guardandolo mi sorpresi a pensare a tutte le creature, uomini e animali e uccelli, gettate senza un perché su questa terra, come lui era stato gettato in quello studio televisivo. Mentre il **gufo reale** immobile sul trespolo teneva per tutto il tempo della trasmissione i suoi **grandi occhi luminosi sbarrati sul nulla come quelli dei ciechi**, i due presentatori parlavano di Bisanzio, e la **crudeltà** di cui parlavano, forse a causa di quel gufo **accecato dalle luci**, mi sembrò più **mostruosa e terribile**, e perfino la parola, la parola «**crudeltà**», mi sembrò talmente intollerabile da non poterla sentire nemmeno pronunciare. Mi trasmetteva, sapendo a cosa si riferiva, un **malessere fisico**. Volevo che tutto finisse al più presto, e avevo già preso il telecomando per spegnere, quando la trasmissione finì. Il padrone del gufo reale - che presumibilmente era stato dato in affitto per quella serata - mentre sgombravano lo studio dall'arredo di scena, si avvicinò al trespolo, e senza tanti riguardi, come chi ha fretta e deve spicciarsi, prese quel nobile e fiero figlio della Natura per i piedi, che aveva grandi e unghiuti e possenti, da predatore notturno, e come fosse un pollo qualsiasi da portare al mercato se lo portò via. Mentre veniva così trascinato penzoloni, a testa in giù, sentii in me tutta l'umiliazione cui era stato sottoposto e pensai ai suoi grandi occhi splendenti, aperti sul mondo assurdo **dove chissà perché** era precipitato.

il gufo reale, nome scientifico *Bubo bubo*, è un uccello che fa parte del grande gruppo dei rapaci notturni

Raffaele La Capria - Corriere della Sera, 30 del novembre 2011

Testo  
espositivo

Testo narrativo  
argomentativo

Tem  
**il mistero**  
**La regalità dignitosa**  
**La violenza**

## Elementi di complessità del testo

Tre forme testuali

Espositivo di analisi

Narrativo

Argomentativo

Sviluppo  
di tre  
temi

Il mistero

La regalità dignitosa

La violenza

## **Alcune** Tecniche narrative e retoriche

- Struttura e forma del testo (dall'espositivo di analisi alla narrazione argomentativa) e dunque mescolanza di forme testuali
- Uso di analogie e contrapposizioni
- Ricchezza di impliciti

# Alcune Tecniche retoriche e narrative

## Numerosità dei piani narrativi

- piano iniziale atemporale (prime due righe) e il finale.
- il successivo una sera d'estate...
- un'altra sera (quella della trasmissione televisiva)
- la trasmissione sui Bizantini con i relativi eventi...

## Dalla terza persona dell'espositivo iniziale alla prima persona della narrazione

## Eventi che si sviluppano in parallelo

- la trasmissione televisiva e il gufo ivi presente
- il narratore spettatore e il racconto dei sentimenti.

# Le domande Prova 2017

## MACROASPETTO 1 - INDIVIDUARE INFORMAZIONI

### QdR

**Localizzare e individuare informazioni** implica il rintracciare all'interno del testo informazioni date in maniera esplicita.

**B1. L'autore fa riferimento a due episodi durante i quali ha visto un gufo, sempre di sera. Nel primo episodio (righe 28) la vista del gufo suscita nell'autore**

	Vero	Falso	risposte corrette
a) Sensazione di spavento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	87,6%
b) Senso del mistero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	86,9%
c) Ammirazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	85,2%
d) Meraviglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	95,8%
e) Presentimento di sventura	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	92,0%



## **Individuare informazioni date esplicitamente nel testo**

### **Domanda B1**

#### **Operazioni cognitive**

- individuare la corrispondenza o meno tra le espressioni riassuntive contenute nelle risposte e le informazioni esplicite presenti nel primo capoverso.

#### **Possibili difficoltà**

- Non essere in grado di localizzare le informazioni esplicite perché distribuite su una discreta porzione di testo
- Non cogliere la «traduzione» in sintesi delle informazioni date nel testo

# Le domande Prova 2017

## MACROASPETTO 2 - RICOSTRUIRE IL SIGNIFICATO DI UNA PORZIONE DI TESTO

*QdR*

*Ricostruire il  
significato del testo*

coinvolge tutti i processi  
con cui il lettore  
costruisce una  
rappresentazione del  
significato letterale del  
testo (nel suo insieme o  
in sue singole parti).

**B2. Nel testo c'è una forte opposizione tra la condizione del gufo  
descritta nel primo episodio e quella descritta nel secondo.  
Esprimi brevemente con due distinte parole o frasi le opposte  
condizioni del gufo nei due episodi.**

Primo episodio:

*libertà / dignità / regalità / condizione attiva / attivo / naturale / sicuro di sé /  
imponente*

.....

Secondo episodio:

*servitù / oppressione / umiliazione / costrizione /  
prigionia / condizione passiva / passivo / artificiale / sofferente*

.....

**risposte corrette 42,8%    risposte errate 44%    non date 13,1%**

## **Domanda B2**

### **Operazioni cognitive:**

- ricostruire il significato delle parti di testo indicate nella domanda
- integrare le informazioni relative all'aspetto del gufo
- cogliere la relazione di opposizione
- individuare e trascrivere citazioni pertinenti o formulare parole sinonimiche o espressioni riassuntive del significato.

### **Possibili Difficoltà**

- comprendere il significato dei due episodi e coglierne la relazione di opposizione
- esprimere la risposta in modo sintetico.

# Le domande

## Prova 2017

**QdR 2018**  
***Riflettere sul contenuto  
o sulla forma del testo e  
valutarli***

comporta una presa di distanza dal testo e un guardare ad esso dal di fuori per comprenderne il contenuto andando al di là del suo significato letterale, o per apprezzarne le caratteristiche stilistiche e formali.

### MACROASPETTO 3 - RIFLETTERE SUL TESTO E VALUTARLO

**B10. Con le due espressioni “senza un perché” (riga 26) e “chissà perché” (riga 40) l’autore sottolinea e richiama**

- A.  l’irrazionalità e la gratuità del destino di tutti gli esseri viventi **43,7%**
- B.  l’incomprensibilità del mondo vuoto anche se luccicante della televisione **9,6%**
- C.  lo sviluppo senza senso della storia degli uomini contrapposto alle leggi della Natura **21%**
- D.  la strana e irrealistica avventura capitata a un bellissimo animale **24,4%**

## **Domanda B10**

### **Operazioni cognitive**

- cogliere attraverso l'analisi della forma del testo un suo contenuto fondamentale e il punto di vista dell'autore che con le espressioni citate nella domanda richiama il tema espresso nel testo
- interpretare l'intero testo
- individuarne il tema
- riconoscerlo nelle espressioni proposte.

### **Possibili difficoltà**

- Difficoltà di interpretazione del testo e di individuazione del tema dal momento che i temi sono tre e il testo è complesso.

### ***2.2 I macro-aspetti della comprensione della Lettura***

La comprensione di un testo implica l'esecuzione di molteplici operazioni a diversi livelli di complessità e difficoltà, anche a seconda degli scopi che il lettore persegue in relazione a quel particolare testo e in quel determinato momento.

- 1) localizzare e individuare informazioni all'interno del testo;
- 2) ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale;
- 3) riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli.

*Localizzare e individuare informazioni* implica il rintracciare all'interno del testo informazioni date in maniera esplicita. *Ricostruire il significato del testo* coinvolge tutti i processi con cui il lettore costruisce una rappresentazione del significato letterale del testo (nel suo insieme o in sue singole parti). Infine, *riflettere sul contenuto o sulla forma del testo e valutarli* comporta una presa di distanza dal testo e un guardare ad esso dal di fuori per comprenderne il contenuto andando al di là del suo significato letterale, o per apprezzarne le caratteristiche stilistiche e formali.

Per quanto riguarda la **complessità** dei testi, di seguito sono elencati alcuni tra i principali indicatori:

- **contenuto astratto;**
- **densità informativa;**
- richiede **l'apporto di conoscenze** da parte del lettore (in particolare conoscenze “accademiche” ovvero legate a diverse discipline scolastiche e a diversi ambiti culturali);
- richiede **processi di inferenza** da parte del lettore;
- uso di **linguaggio** più o meno **specialistico e/o fortemente connotato;**
- **struttura sintattica**, in rapporto al numero delle frasi che formano ciascun periodo e alle loro relazioni; richiede **la ricostruzione di numerose ed estese reti anaforiche e di legami logico-sintattici tra frasi o tra parti più ampie**, soprattutto quando questi rapporti non sono segnalati esplicitamente da connettivi;
- **più piani di significato** (a proposito dei testi letterari) o ha **più scopi** (a proposito dei testi espositivi, argomentativi e regolativi);
- in particolare per i testi letterari, la complessità può derivare anche da **una struttura che non segue le convenzioni di un determinato genere;**
- un testo semplice ha una scrittura chiara e ‘letterale’; **un testo è tanto più complesso quanto più ha una scrittura con “tono” particolare** (es. ironico, comico, ecc.) **e quanto più è ricco di figure del significato** (metafore, similitudini, ecc.).